

Pari opportunità. Bilancio positivo per le misure di conciliazione

Flessibilità amica dei lavoratori

La Fondazione I-Csr: aumenti di produttività a portata di mano

di **Laura La Posta**

C'è una banca in Italia che obbliga i dipendenti neo-papà a rimanere a casa per tre giorni dopo il parto della compagna, in permesso retribuito. Per creare il nido al nuovo arrivato, alleviare le fatiche della mamma, conquistarsi un posto centrale e attivo nella nuova famiglia. Mentre in Europa si discuteva di questa opzione qualche mese fa, la Cassa rurale di Aldeno e Cadine l'aveva già trasformata in realtà da ben tre anni. E con il pacchetto di misure per riequilibrare tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (si veda l'articolo in pagina) il clima di lavoro è migliorato e le assenze si sono ridotte. Misure a favore della famiglia, in un'area, la Provincia autonoma di Trento, che ha appena approvato la prima legge provinciale (bipartisan) sulla famiglia. La buona pratica è stata costruita, anche con l'aiuto del consulente Stefano Fugazza, nell'ambito del progetto Audit Famiglia & Lavoro della Provincia autonoma di Trento coordinato dal dirigente Luciano Malfer. Ed è stata segnalata alla Fondazione I-Csr (Italian centre for social responsibility), per l'elaborazione della ricerca "People First" che sarà presto presentata a Roma (si veda la scheda in basso) e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

«La fondazione - spiega il presidente Samy Gattegno, anche vicepresidente di Confindustria con delega alla sicurezza sul lavoro - è un think tank creato da **ministero del lavoro**, Inail, Unioncamere e Università Bocconi e poi aperto ad altri soggetti sui temi della responsabilità sociale d'impresa e ha fra i compiti anche l'analisi delle nuove tendenze in materia di bi-

lanciamento tra tempi di vita e di lavoro. Ecco perché abbiamo realizzato questa ricerca».

Lo studio è stato condotto dalla project manager Giovanna Bottani e dalla ricercatrice junior Sara Lanzaro e poi integrato da Roberta Caragnano e Valentina Sorci dell'ufficio della consigliera nazionale di parità, Alessandra Servidori. Alla sua diffusione, nel sito www.i-csr.it e su supporto dvd, ha contribuito la Microsoft, rappresentata in comitato scientifico dal direttore marketing centrale Roberta Cocco. In evidenza, l'analisi delle nuove pratiche di bilanciamento vita-lavoro in un campione di aziende pioniere, fra cui anche diverse piccole e

medie imprese (Pmi) e amministrazioni pubbliche.

«La rilevazione rappresenta una base dalla quale partire per promuovere sui luoghi di lavoro nuove e realmente innovative pratiche nell'ambito della contrattazione di secondo livello - spiega la consigliera nazionale di parità, Alessandra Servidori -. L'obiettivo è sviluppare un'organizzazione del lavoro flessibile che coniughi esigenze delle aziende e dunque produttività ed equilibrio tra tempi delle persone dedicati al lavoro e alla famiglia. Ci viene in aiuto il provvedimento della manovra finanziaria (articolo 53 del dl n. 78 del 31 maggio 2010) che prevede che le somme erogate ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti del settore privato, frutto di accordi sindacali correlati a incrementi di produttività ed efficienza organizzativa, sono soggetti a decontribuzione e quindi sostengono la cosiddetta conciliazione. Nello spirito dell'insegnamento di Marco Biagi, che nel Libro bianco già indicava la strada per sostenere l'occupabilità in un mercato del lavoro moderno e competitivo, il piano **Sacconi-Carfagna** "Italia 2020 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro" ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla contrattazione collettiva e l'occupabilità femminile, incardinato nell'ufficio della consigliera nazionale di parità, che rileva le prassi innovative e sostiene la conoscenza degli strumenti che possono salvaguardare e promuovere, in particolare, la presenza e la permanenza delle donne sul mercato del lavoro».

Nuove pratiche avanzano, quindi, nella contrattazione tra parti sociali. Ed è proprio di innovazione, anche nell'organizzazione aziendale e nella gestione delle risorse umane, che il nostro paese è assetato: la ricerca «People First» dimostra che questa strada è percorribile, senza esborsi economici o con investimenti minimi. Basta volerlo. E coltivare il dialogo tra imprese, pa, lavoratori e cittadini.

laura.laposta@ilssole24ore.com

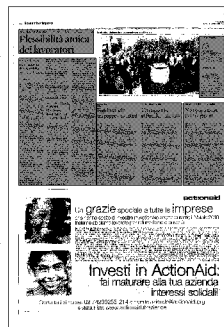
[twitter@lauralaposta](https://twitter.com/lauralaposta)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Così evolve la contrattazione di secondo livello

Flessibilità & produttività sarà il tema del convegno organizzato il 16 marzo a Roma dalla Fondazione I-Csr (Parlamentino Inail, inizio alle 10), per presentare la ricerca «People First!». Aprirà i lavori il presidente Salomone Gattegno, è stato invitato a chiuderli il **ministro del lavoro Maurizio Sacconi**. Relatori Alessandra Servidori (consigliera nazionale di parità), il direttore e la project manager della fondazione, Luciano Polazzo e Giovanna Bottani, Valentina Sorci dell'Osservatorio nazionale contrattazione collettiva e occupabilità femminile, Dora Iacobelli, presidente commissione pari opportunità di Legacoop, Giuseppe Lucibello, direttore generale Inail, Simonetta Matone, magistrato e presidente del Centro di documentazione e analisi per l'infanzia, Mario Molteni, docente e direttore Altis Università Cattolica di Milano, Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl.



ErgonixArt

Figli in ufficio tra pappe e riunioni

Quattro donne e un uomo (il titolare), in un'azienda piccola ma creativa: la ErgonixArt di San Cesareo (Roma). Futuribili e di design gli oggetti creati: gli occhiali del benessere che stimolano i punti di pressione dell'agopuntura attorno agli occhi con 22 magneti, un micromassaggiatore, pressione dell'aria e calore. Un body per gestanti che trasferisce il peso del pancione su tutta la schiena della futura mamma. Allestimenti per non vedenti nei musei e luoghi turistici, con mappe tattili e riproduzioni 3D degli oggetti esposti, registrazioni audio e sensazioni olfattive. Per non parlare del dispositivo di design per elettrocardiogrammi a domicilio.

Il business è promettente, ma il lavoro impegnativo e tutti e cinque hanno bambini piccoli ai quali il pensiero corre sempre. Nasce così il programma di conciliazione vita-lavoro. Prima è stata creata un'area negli uffici con box, fasciatoio, cucina per le pappe, per ospitare i bambini quando necessario. Poi, via libera al telelavoro, con dotazione di smart phone, pc, accesso veloce a internet, webcam, intranet con sistema di sincronizzazione dei file protetto da un firewall. «Bassi i costi, ampia la flessibilità dei collaboratori, sereno il bilanciamento individuale tra tempi di vita e di lavoro», riporta il titolare, Paolo Mondini, nella ricerca «People First!» della Fondazione I-Csr. Segnalando di aver avuto un finanziamento statale nell'ambito della legge 53/2000 ma soprattutto di essere stato ripagato ampiamente dalle collaboratrici e colleghe. «La minimizzazione delle assenze si è tradotta in un vantaggio economico», commenta Mondini.

Politecnico di Torino

Un supporto ai familiari anziani

Il Politecnico di Torino (centro internazionale di eccellenza con 6 facoltà, 18 dipartimenti, 11 centri di servizio e un organico di circa 1.700 persone) ha un'elevata presenza di lavoratrici madri. Questa circostanza ha spinto l'ateneo a sperimentare servizi di conciliazione vita-lavoro, d'intesa con la referente del rettore per le pari opportunità e con il Comitato Pari Opportunità. Tra i servizi offerti, la possibilità di svolgere telelavoro, poi un baby-parking aziendale aperto non solo ai figli, ma anche ai nipoti dei dipendenti (in alternativa, baby sitting a domicilio per chi non può usufruirne). Ma anche assistenza a domicilio per i familiari anziani non autosufficienti, e un servizio di disbrigo commissioni svolto da cooperative esterne. Spicca anche un service point della conciliazione finanziato dalla Regione Piemonte. L'ateneo sostiene la maggior parte dei costi dei servizi, richiedendo un co-finanziamento a chi ne usufruisce. È così che questo progetto di welfare interno ha ottenuto la menzione speciale di «ente amico della famiglia» da parte della presidenza del consiglio dei ministri e il premio governativo «Lavoriamo insieme per realizzare le pari opportunità, l'e-government, la semplificazione e la lotta alla corruzione». È stato inoltre finalista del premio European corporate responsibility award. Ottime le ricadute sulla qualità del lavoro svolto e sul clima generale, segnalate nella ricerca «People First!» della Fondazione I-Csr.



Cassa Rurale di Aldeno e Cadine

Neo-papà a casa per tre giorni

Il Trentino dà lezioni di politiche per la famiglia a livello mondiale. Nella provincia autonoma che ha appena varato la prima legge italiana in tema di supporto globale alla famiglia, spicca l'esempio della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine. I 104 dipendenti vivono in un'isola lavorativa felice, nella quale ogni neonato viene salutato con un bonus di mille euro, i neo-papà devono prendere tre giorni di congedo paternità (primo caso in Italia, riporta la ricerca «People First!» della Fondazione I-Csr, pionieristico rispetto alle norme allo studio). Un paradiso nel quale le mamme hanno diritto fino a cinque anni di part-time, a orari personalizzati, flessibili, con banca delle ore nella quale depositare straordinari o dalla quale attingere permessi. Poi mentoring al rientro dalla maternità, convenzioni con cooperative che si prendono cura dei bambini nelle case-nido, sconti, un'assicurazione sanitaria integrativa. Ma anche corsi di sviluppo delle competenze manageriali e un sito ad hoc (www.conciliazione.cr-aldeno.net). Gli anziani non vengono trascurati: i non autosufficienti possono essere monitorati sul pc aziendale dal dipendente che li ha in cura. Non stupisce che il progetto Well-being in Bank, portato avanti dal responsabile organizzazione e gestione risorse umane Andrea Bontempelli, abbia ottenuto finanziamenti nell'ambito di un bando della legge 53/2000 e che la Cassa abbia deciso di aderire allo standard audit Famiglia & Lavoro promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che verifica l'attuazione e il successo di queste politiche in un'ottica di miglioramento continuo.

L'ANNIVERSARIO

78

Gli anni di attività
La Cittadini Spa ha festeggiato nel 2008 tre quarti di secolo «raggiunti grazie alla perizia e alla dedizioni delle operaie e dei manager», dice l'ad Pia Cittadini

IL TURNAROUND

+40%

La società affonda le radici nel lavoro di Cesare e poi di Giovanni Cittadini, che producevano reti da pesca sul lago d'Iseo. Oggi è uno dei più sofisticati fornitori mondiali di filati, lavorazioni a rete per la moda (e non solo). Il fatturato 2010 è cresciuto del 40%.

